

Sabato
17
giugno
9,30-12,30

Cinema Ratti
C.so Magenta 9
Legnano

Una mattinata
di riflessione e confronto con

MARIO AGOSTINELLI

Presidente Associazione Laudato si

ELIO PAGANI

Associazione Abbasso la guerra

MARIANELLA SCLAVI

Sociologa, Movimento europeo nonviolento

FABIO AGOSTONI

Avvocato, esperto in diritti umani, Resq People Saving People

ALEX ZANOTELLI

Missionario comboniano

PACE AMBIENTE CLIMA

per un futuro
capace di futuro



Info e adesioni 348 351 5371 info@ecoistitutoticino.org

LAUDATO SI, una alleanza per il clima, la terra e la giustizia sociale ● ECOISTITUTO della valle del Ticino, Cuggiono ● Fondazione Comunitaria Ticino Olona, Legnano ● ACLI del magentino, abbatense, Cuggiono, Cerro Maggiore ● Comitato intercomunale per la pace del magentino ● La Memoria del Mondo, Magenta ● LEGAMBIENTE Lombardia ● Coenergia progetti di economia solidale, Milano ● EMERGENCY San Vittore Olona ● MEDICINA DEMOCRATICA, Castellanza ● Coordinamento Salviamo il Ticino ● BICIPACE ● AUSER Ticino Olona ● LIBERA presidio di Legnano ● ANPI coordinamento del Magentino ● RESQ equipaggio di terra Ticino Est ● Padri comboniani Venegono ● La scuola di Babele, Legnano ● Cooperativa AEQUOS, Uboldo ● Circolo LAUDATO SI San Francesco, Busto Arsizio ● Clorofilla Aps Cuggiono ● Cooperativa RINASCITA, Magenta ● RICICLO ciclofficina popolare, Legnano ● ANPI San Giorgio SL ● Associazione Su la testa, Vittuone ● Abbasso la guerra OdV, Venegono ● Costruttori di Pace OdV ● Punto pace Pax Christi, Tradate ● Viva via Gaggio, Lonate Pozzolo ● Movimento per Busto, Busto Arsizio ● Un'Altra Storia Varese ● Varese senza frontiere ● Associazione QUINDI OdV, Busto Arsizio ● ANPI Dairago ● Combinazione OdV, Busto Arsizio ● CGIL Ticino Olona ● ANPI coordinamento del Castanese ● Agenda 21 Bareggio ● Bosco dei cento frutti OdV, Bareggio ● ANPI San Vittore Olona ● ANPI Villa Cortese

Pace Ambiente Clima.
Per un futuro capace di futuro

Legnano – Cinema Ratti – 17.06.2023

Il Riarmo è contro la Pace

Presentazione di Elio Pagani
(Presidente di Abbasso la Guerra OdV)

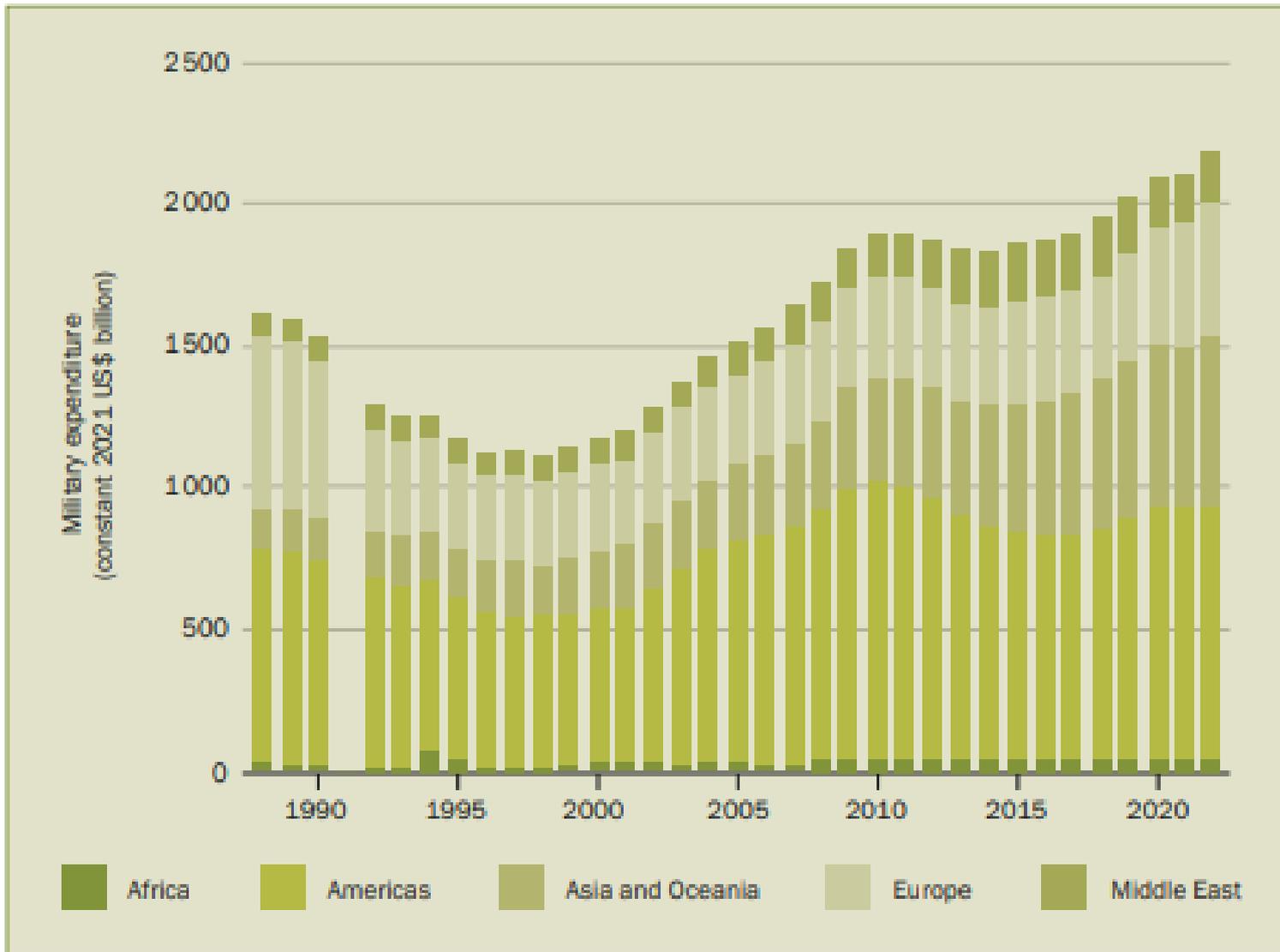


Figure 1. World military expenditure, by region, 1988–2022

Dal 1989 la spesa militare mondiale è aumentata + di 600 miliardi di \$: quasi + 40% in termini reali

Nel 2022 la spesa militare europea è aumentata del 13% sul 2021

	Spending (\$ b.), 2022	Change (%)	
		2021–22	2013–22
World	2 240	3.7	19

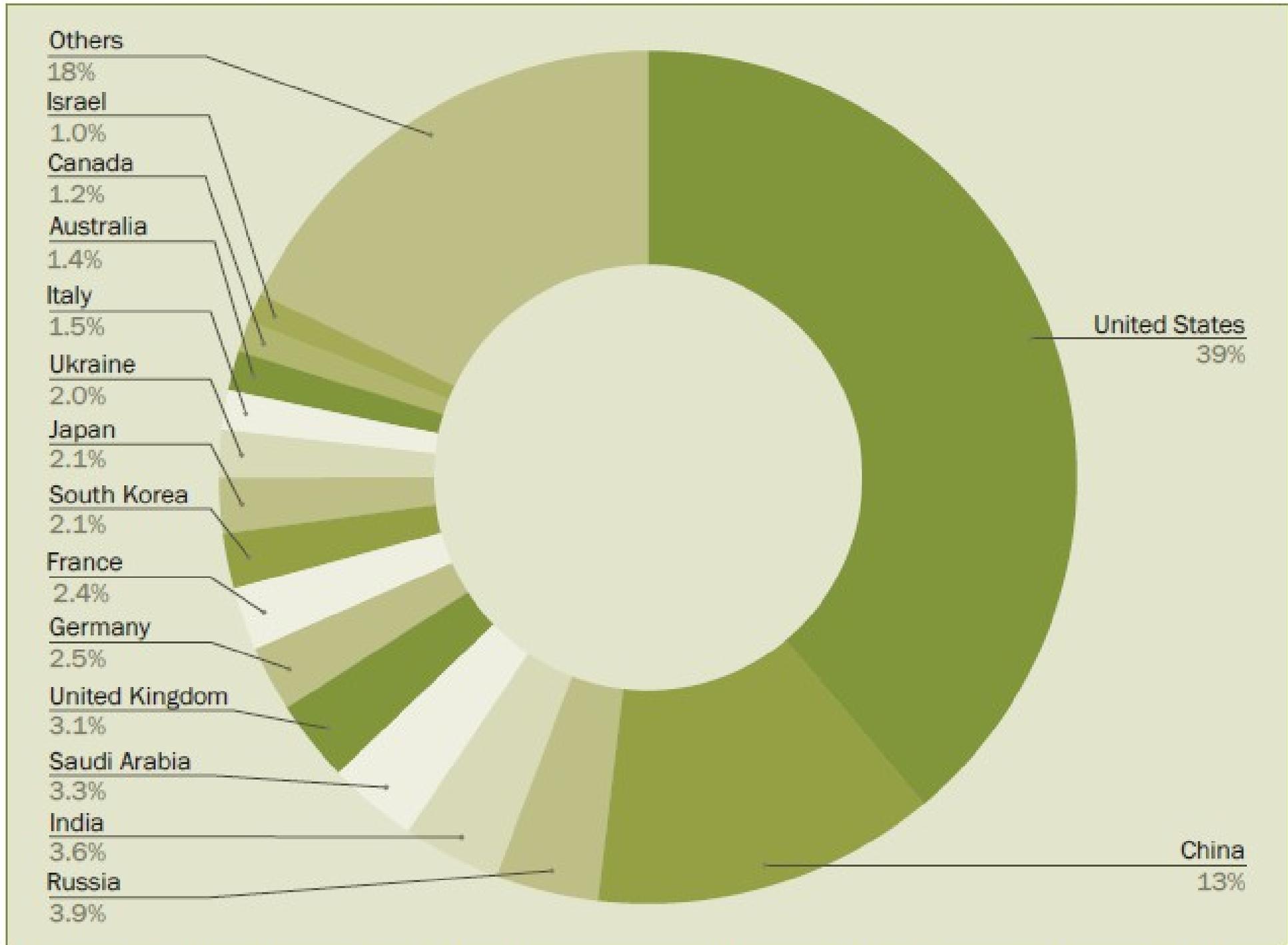


Figure 2. The share of world military expenditure of the 15 countries with the highest spending in 2022

Spese militari 2022 secondo SIPRI 2023

	Miliardi di \$	% su mondo
Totale Mondo	2240	100
Totale NATO	1232	55
Stati Uniti	877	39
NATO senza USA	355	16
UE	258	12
Cina	292	13
Russia	86	4
Ucraina	44	2
Rapporto USA/Russia	10,2	
Rapporto NATO/Russia	14,3	
Rapporto USA/Cina	3	
Rapporto NATO/Cina	4,2	
Rapporto Russia/Ucraina	2	

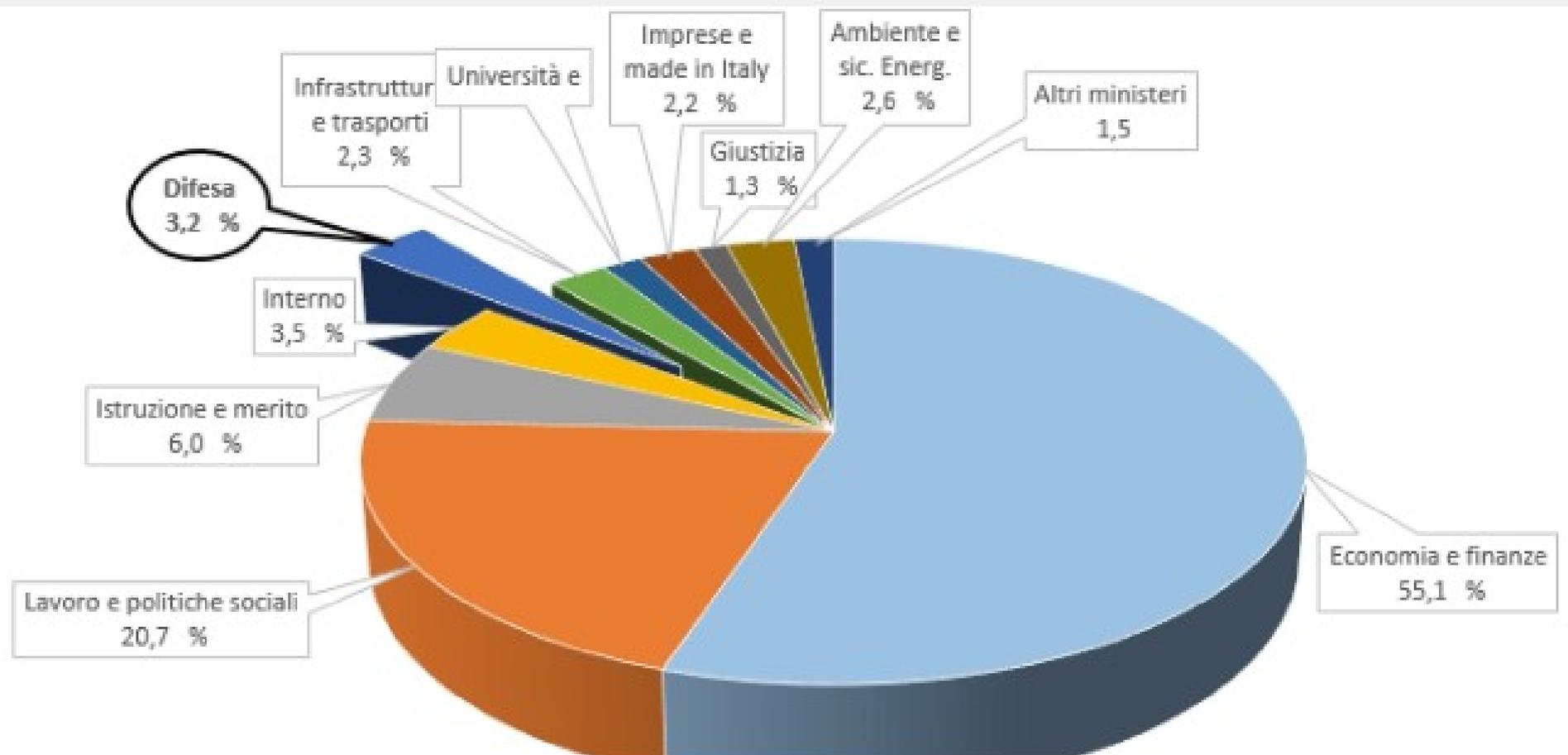
				Su spesa mondiale
Spesa militare NATO + alleati			1.628.626	73%
di cui:				
NATO's global partners			152562,2	
The Membership Action Plan (MAP)			57088,0	
The Mediterranean Dialogue (MD)			45897,7	
The Istanbul Cooperation Initiative (ICI)			129034,3	
Altri alleati (Singapore)			11687,6	
		Totale	396269,8	

Valori in Milioni di dollari USA

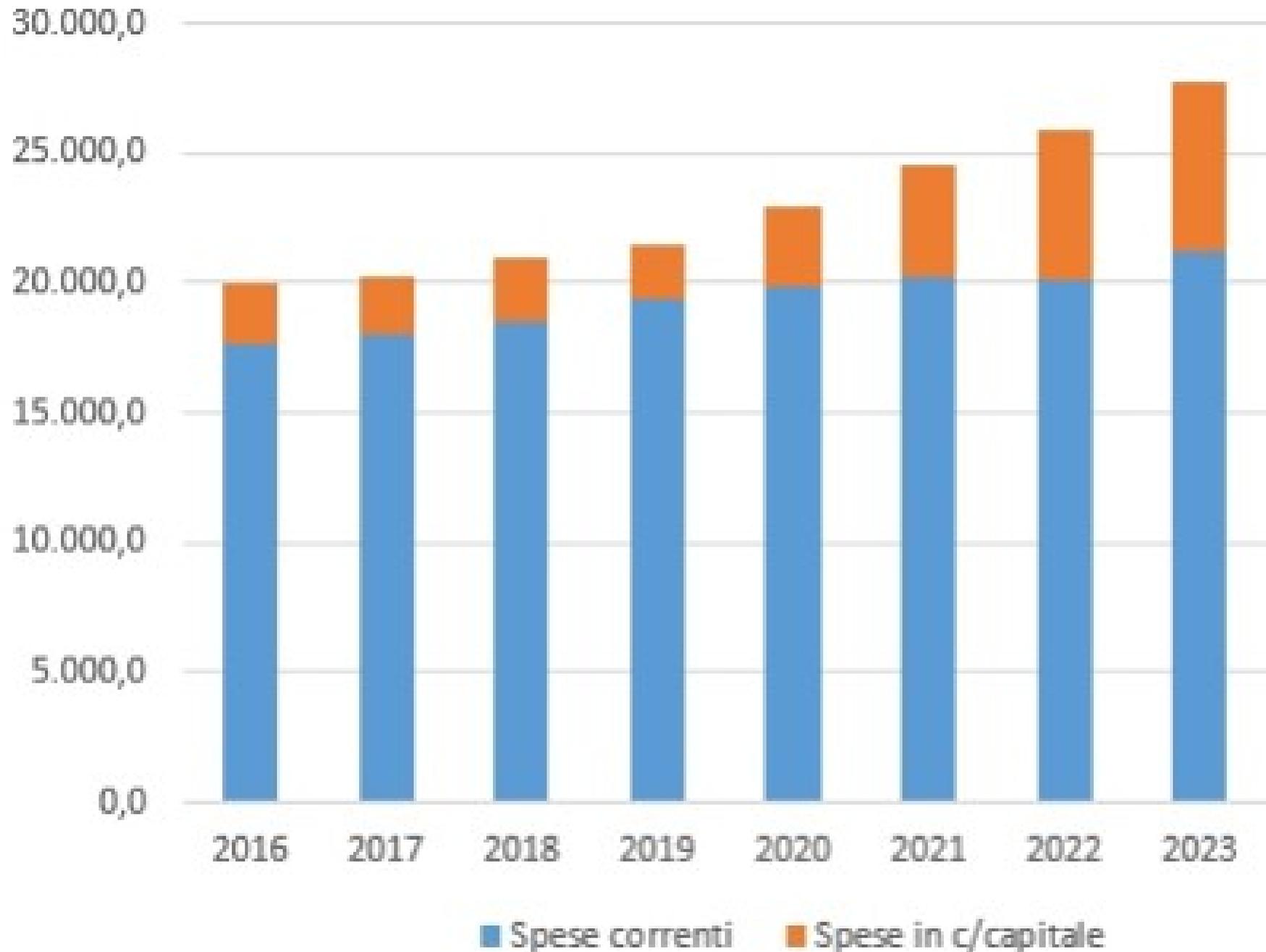
Le spese finali del Ministero della difesa autorizzate dalla legge di bilancio (LDB - Legge 29 dicembre 2022, n. 197) per il 2023 sono pari a **27.748,5** milioni di euro, in termini di competenza, e rappresentano circa il 3 per cento delle spese finali del bilancio dello Stato, come illustrato nel grafico 1.

Si ricorda tuttavia che alcuni stanziamenti di interesse del settore della Difesa sono presenti negli stati di previsione di altri ministeri, in particolare il MEF e il MISE.

Grafico 1 – Ripartizione fra ministeri delle spese finali del Bilancio dello Stato



Spese Ministero della Difesa 2016-2023



Richieste degli Stati Maggiori delle FFAA: nuove armi per almeno 25 miliardi di euro

Quantità richiesta	Oggetto della richiesta	Costo unitario (mln di €)	Costo complessivo (mln di €)
100	Carri Leopard 2A7	30	3.000
100	Carri CV90 Mk4	12	1.200
TOTALE	ESERCITO		4.200
1	Portaerei	1.500	1.500
3	Fregate FREMM ASW	600	1.800
2	Cacciatorpedinieri DDX	1.350	2.700
1	410	410	
2	Sottomarini U212 NFS	665	1.330
8	Aerei antisommergibili	150	1.200
15	Cacciabombardieri F-35B	215	3.225
TOTALE	MARINA		12.165
19	Cacciabombardieri F-35A	190	3.610
7	Cacciabombardieri F-35B	215	1.505
25	Caccia Typhoon T4	145	3.625
TOTALE	AERONAUTICA		8.740
TOTALE	COMPLESSIVO		25.105

Le multinazionali industriali mondiali: analisi settoriale e focus sulla difesa



AREA STUDI
MEDIOBANCA

Multinazionali della difesa TOP10 per ricavi stimati nella difesa (2022, € mlrd)

Multinazionali della difesa TOP10 per intensità di investimento 2022*

INTENSITÀ DI INVESTIMENTO 2022*

TELCO	14,4%	AERONAUTICO	3,0%
ELETTRONICO	12,6%	GDO	2,9%
WEBSOFT	9,6%	DIFESA	2,7%

VALORE DI BORSA 2022 VS 2021

DIFESA	+27,1%	WEBSOFT	-33,3%
OIL&GAS	+20,8%	MEDIA&ENTERT.	-36,6%
PHARMA	+8,2%	AUTOMOTIVE	-43,8%

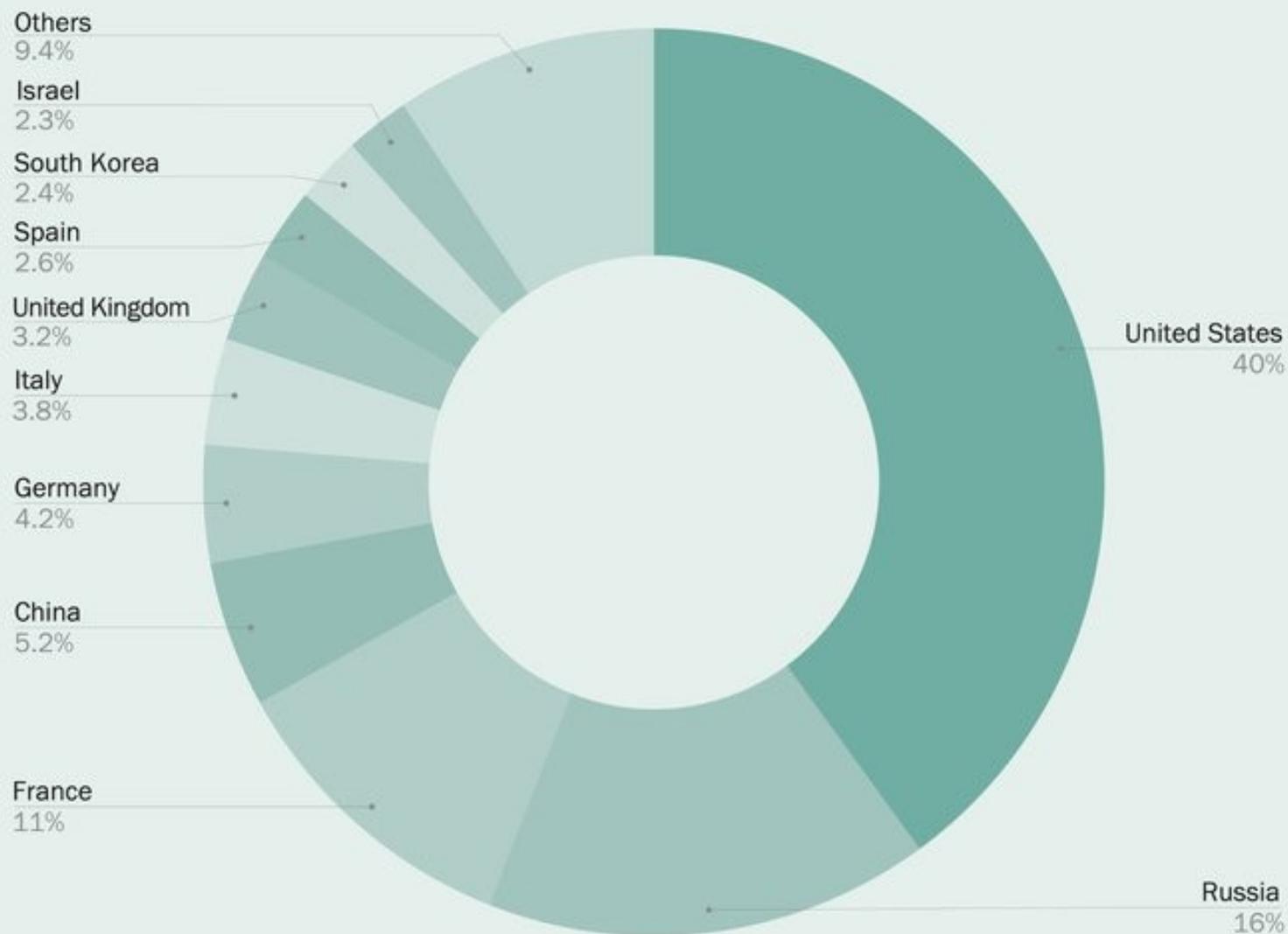
Lockheed Martin (US)	57,5
Raytheon Technologies (US)	37,1
Boeing (US)	35,6
Northrop Grumman (US)	29,5
General Dynamics (US)	25,9
BAE Systems (GB)	23,2
L3Harris Technologies (US)	12,2
Leonardo (IT)	12,2
HII (US)	9,9
Thales (FR)	9,5

BWX Technologies (US)	8,9%
Aselsan (TR)	6,7%
Hensoldt (DE)	5,6%
Rheinmetall (DE)	5,4%
Babcock International (GB)	4,6%
Fincantieri (IT)	4,0%
Northrop Grumman (US)	3,9%
Saab (SE)	3,9%
Bharat Electronics (IN)	3,6%
Elbit Systems (IL)	3,6%

* Investimenti in % del ricavi



GLOBAL SHARE OF EXPORTS OF MAJOR ARMS BY THE 10 LARGEST EXPORTERS, 2018-22



Esportazione di armi

NATO = 74 %

Russia = 16%

Cina = 5 %

Altri = 5

Un'economia di guerra per la UE

I leader europei, dal presidente francese **Macron** all'alto rappresentante dell'UE Josep **Borrell**, ci stanno dicendo che dobbiamo entrare in un'**economia di guerra** e che l'aumento delle spese militari e della produzione di armi è l'unico modo per difendere la pace e **proteggere i cittadini europei dalle future "minacce"**, compreso l'impatto del cambiamento climatico.

Eppure l'**aumento della spesa militare in Europa**, e la militarizzazione dell'UE in particolare, è **iniziata molto prima dell'invasione russa dell'Ucraina**, ora utilizzata come principale giustificazione per accelerare un processo già in corso.

Principali strutture militari UE

Nel **1991** il Consiglio europeo di Maastricht getta le basi di un'Unione politica con la creazione di una **Politica estera e di sicurezza comune (PESC)**, Istituita dal trattato sull'Unione europea (TUE) nel **1993**

L'**Agenzia europea per la difesa (AED)** è stata istituita nel **2004**

Gli **European Battlegroups (EBG)** operativi dal **2007**

La **Politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC)** fu istituita nel **2009** col Trattato di Lisbona

Il Servizio europeo per la sicurezza esterna (**SEAE**) dal **2009**

L'istituzione della Cooperazione strutturata permanente (**PESCO** avviata nel **2017**)

Il **Fondo europeo per la difesa (FED)** attivo dal **2017**

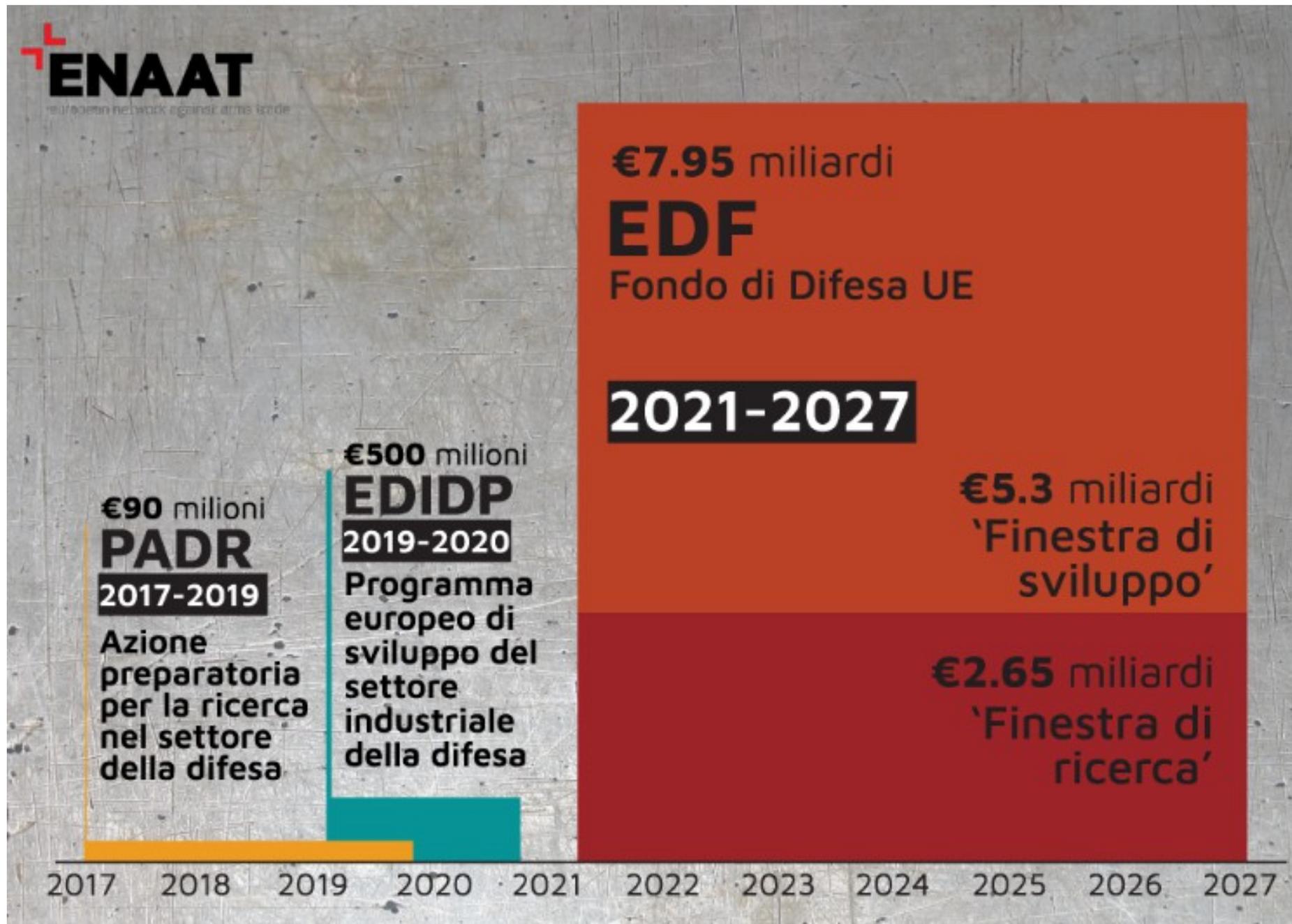
La Capacità militare di pianificazione e condotta (**MPCC**) decisa nel **2017**

La Revisione annuale coordinata sulla difesa (**CARD**) operativa dal **2019**

Lo **Strumento Europeo per la Pace (EPF)** creato nel **2021**

Gli **Strumenti di risposta rapida (EU RDC)**, dal **2022** con 5000 militari, cui si devono aggiungere strumenti per la Strategia Spaziale UE, la Cybersecurity e il Contrasto della informazione manipolata e delle interferenze esterne

Finanziamenti UE per l'industria bellica



Stanziamenti per la Difesa e la Sicurezza UE 2001-2027

Periodo - Anni	Misura - Fondo	Miliardi Euro
2001-2006	PASR	0,065
2007-2013	EUSR (FP7)	2,8
2014-2020 (6,41 mld)	ISF Borders & Visa	3
	EUSR (Horizon 2000)	1,7
	ISF Police	1,21
	EDIDP	0,5
2021-2027 (19,82 mld)	Fondo Europeo per la difesa	7,95
	Fondo per la gestione integrata delle frontiere militari	6,38
	ISF Fondo Sicurezza Interna	1,93
	Mobilità militare	1,96
	EUSR (Horizon Europe)	1,6

Lo Strumento Europeo per la Pace e il Sostegno alla produzione di munizioni

Lo **Strumento europeo per la pace (EPF)**, fondo istituito dall'UE nel 2021 per «prevenire i conflitti» nel mondo, dal 28 febbraio 2022 è utilizzato per **rimborsare** (con quote dal 40 al 60 per cento) i 27 **Paesi membri che sostengono militarmente la resistenza di Kiev** contro Mosca.

L'EPF aveva una dotazione iniziale di **5,7 miliardi di euro** per il periodo 2021-27, ma che, visto il cambio di uso per la guerra, ha indotto il Consiglio a portarla a **7,9 miliardi** con l'intenzione di arrivare almeno a **12** in breve tempo (i 27 Paesi membri hanno presentato richieste di rimborso per 10 miliardi di euro).

1° giugno 2023, il Parlamento europeo ha votato con procedura d'urgenza la proposta di **Regolamento a sostegno della produzione di munizioni (ASAP)** per l'erogazione di **500 milioni** per produrne un milione.

La misura non esclude l'**utilizzo di fondi del PNRR** (destinati originariamente alla transizione ecologica, l'innovazione digitale e la resilienza post pandemica) o del Fondo di **Coesione UE**.

La misura prevede la possibilità di **disapplicare** le norme in materia **ambientale**, di tutela della **salute** umana e della **sicurezza** sul luogo di lavoro.

Cooperazione e integrazione UE-NATO

Cooperazione UE-NATO



- **Condivisione delle informazioni**
 - Pianificazione concertata
 - Cooperazione

In materia di :



Minacce ibride



Sinergie operative



Cyber-sicurezza



Rafforzamento delle capacità



Capacità di difesa



Ricerca e industria



Esercitazioni

21 dei 27 Paesi UE erano membri della NATO nel 2022, oggi sono 22 per l'ingresso della Finlandia

1954 - Istituita l'Unione Europea Occidentale UEO quale "gamba" europea della NATO

1992 – La UEO elabora sulla scia del "NATO Strategic Concept" le "**Missioni di Petersberg**" (operazioni di gestione crisi, peacekeeping ...)

1997 – Trattato di Amsterdam; si prospetta una Difesa comune europea e l'integrazione UEO nell'UE assumendo le "Missioni di Petersberg"

2001 – Trattato di Nizza. Nell'ambito della PESD è ridimensionato il ruolo UEO a favore della NATO

2011 – **La UEO viene sciolta**, si intensifica la cooperazione UE-NATO. **La politica militare UE diventa la colonna europea della NATO**

2018 - "La cooperazione UE-NATO rappresenta un pilastro fondamentale della UE per rafforzare sicurezza e difesa nell'ambito della Strategia Globale UE, e contribuisce alla condivisione degli oneri transatlantici. Un'UE più forte e una NATO più forte si rafforzano a vicenda"

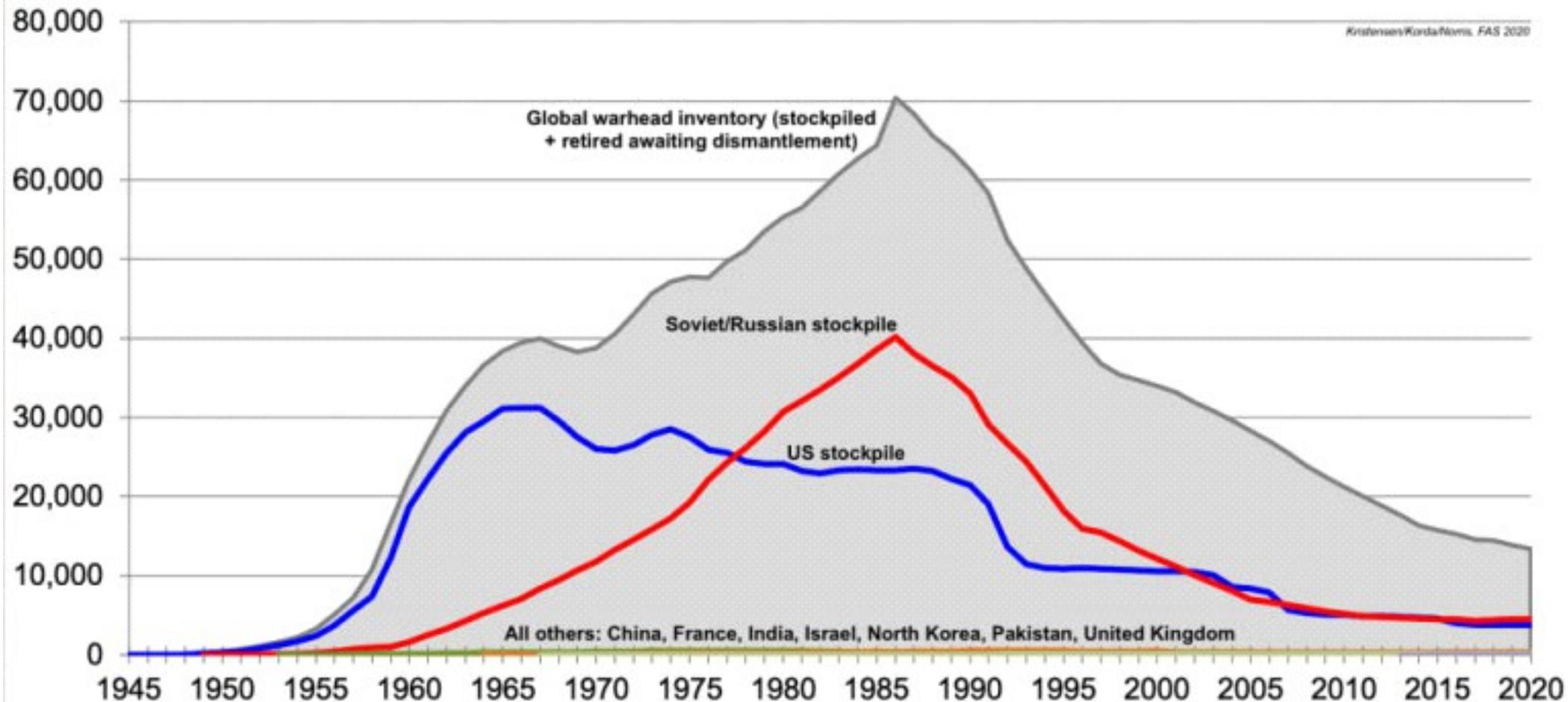
La NATO

- **Nasce** nel 1949, sei anni prima del Patto di Varsavia
- Il Comandante supremo della NATO è sempre un americano, nominato direttamente da Washington
- Dal 1989 ad oggi i **membri** della NATO passano da 16 a 31, **espandendosi** ad est, in violazione delle promesse fatte a Gorbaciov. Interesse anche per Ucraina e Georgia
- Il 55% della **spesa militare** mondiale è della NATO, il 73% se si considerano anche i suoi alleati
- Nel 1991 nel suo **Concetto Strategico** introduce l'idea che la gestione delle crisi internazionali spetta anche alla Alleanza e nel 1999 la NATO lo modifica inserendo definitivamente la possibilità di intervenire fuori area superando l'art. 5 del suo Statuto e violando quello dell'ONU
- Tra il 1993 ed il 2023 la NATO interviene militarmente, con o senza autorizzazione ONU, anche con bombardamenti massicci, nei **Balcani**, in **Afghanistan** e in **Libia**, ed è presente in **Iraq**
- Nel 1991 e nel 2003, gli **USA**, dominus della NATO, con o senza autorizzazione dell'ONU attaccano l'**Iraq** e almeno dal 2013 intervengono in **Siria**. Nel 2017, attraverso AFRICOM bombardano aree della **Somalia**
- **Come è possibile che la NATO rispetti a singhiozzo le norme internazionali?**
- **Come è possibile che gli USA, potenza leader della NATO, intervengano ovunque nel mondo, violando le responsabilità che hanno nella NATO ?**

La corsa agli armamenti nucleari

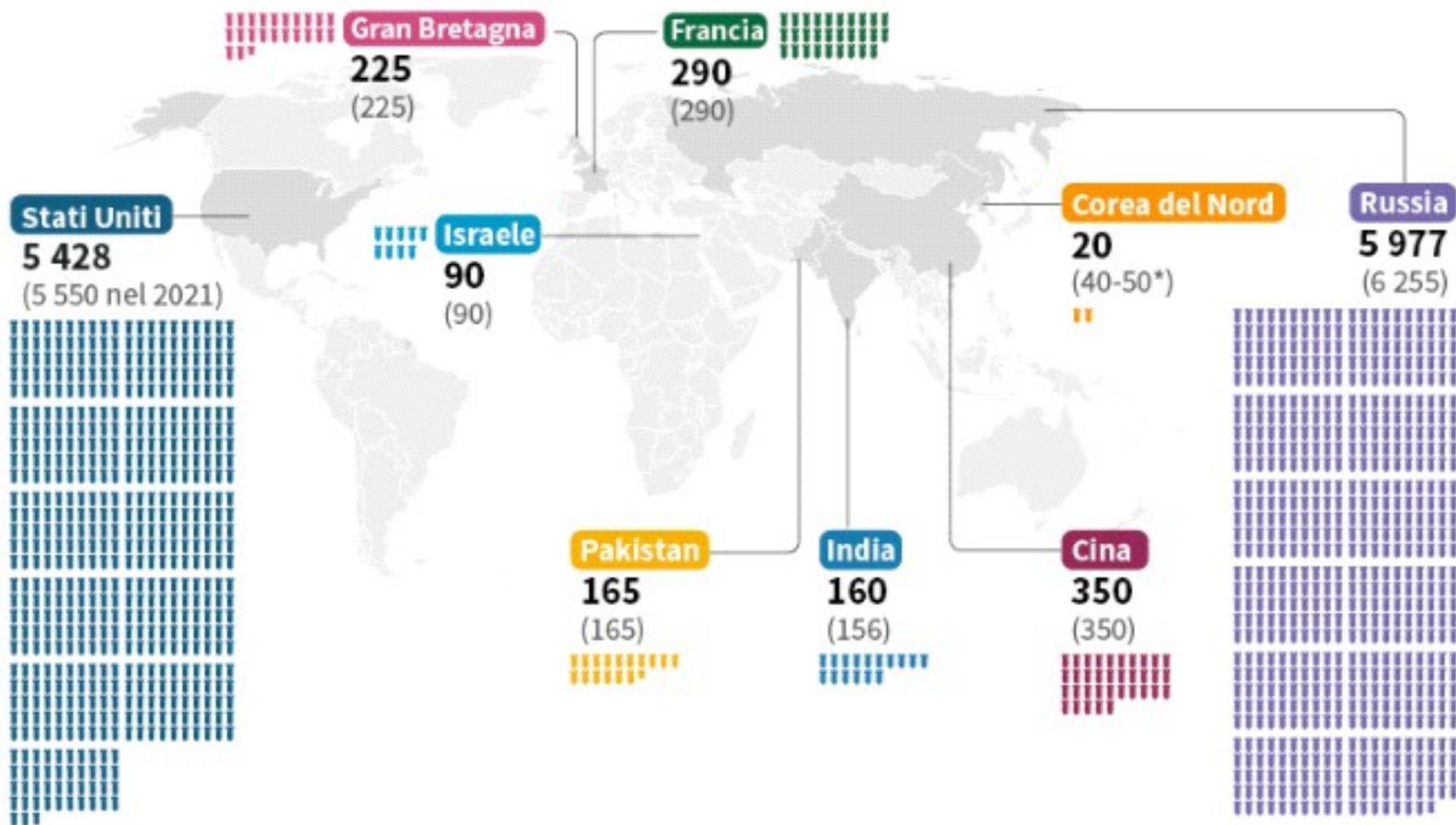
Estimated Global Nuclear Warhead Inventories 1945-2020

Kristensen/Korda/News, FAS 2020



Gli arsenali nucleari nel mondo

Testate nucleari per Paese nel 2022, secondo l'Istituto internazionale di ricerche sulla pace di Stoccolma (Sipri)



Fonte: stime Sipri, 2022

*Le stime del 2021 si basano sulla produzione di materiali fissili da parte del regime, il numero di testate risulta quindi «estremamente incerto»

World nuclear forces, January 2022

Country	Deployed warheads ^a	Stored warheads ^b	Total stockpile ^b	Total inventory 2022 ^b	Total inventory 2021 ^b
United States	1 744	1 964	3 708	5 428	5 550
Russia	1 588	2 889	4 477	5 977	6 255
United Kingdom	120 ^e	60 ^f	180 ^f	225 ^f	225
France	280	10	290	290	290
China		350 ^g	350 ^g	350 ^g	350
India		160	160	160	156
Pakistan		165	165	165	165
Israel		90	90	90	90
North Korea	..	20 ^h	20 ^h	20 ^h	[40–50] ^h
Total	3 732	5 708	9 440	12 705	13 080

I 9 Stati dotati di armi nucleari hanno sprecato

78,84 miliardi di €

(82,9 miliardi di \$) in armi nucleari nel 2022*



*Wasted: 2022 Global Nuclear Weapons Spending

ICAN: la spesa globale per gli arsenali nucleari aumentata nel 2022 per il terzo anno di fila

NUCLEAR TESTS

1945-1996



45
CHINA



45
UNITED KINGDOM



210
FRANCE

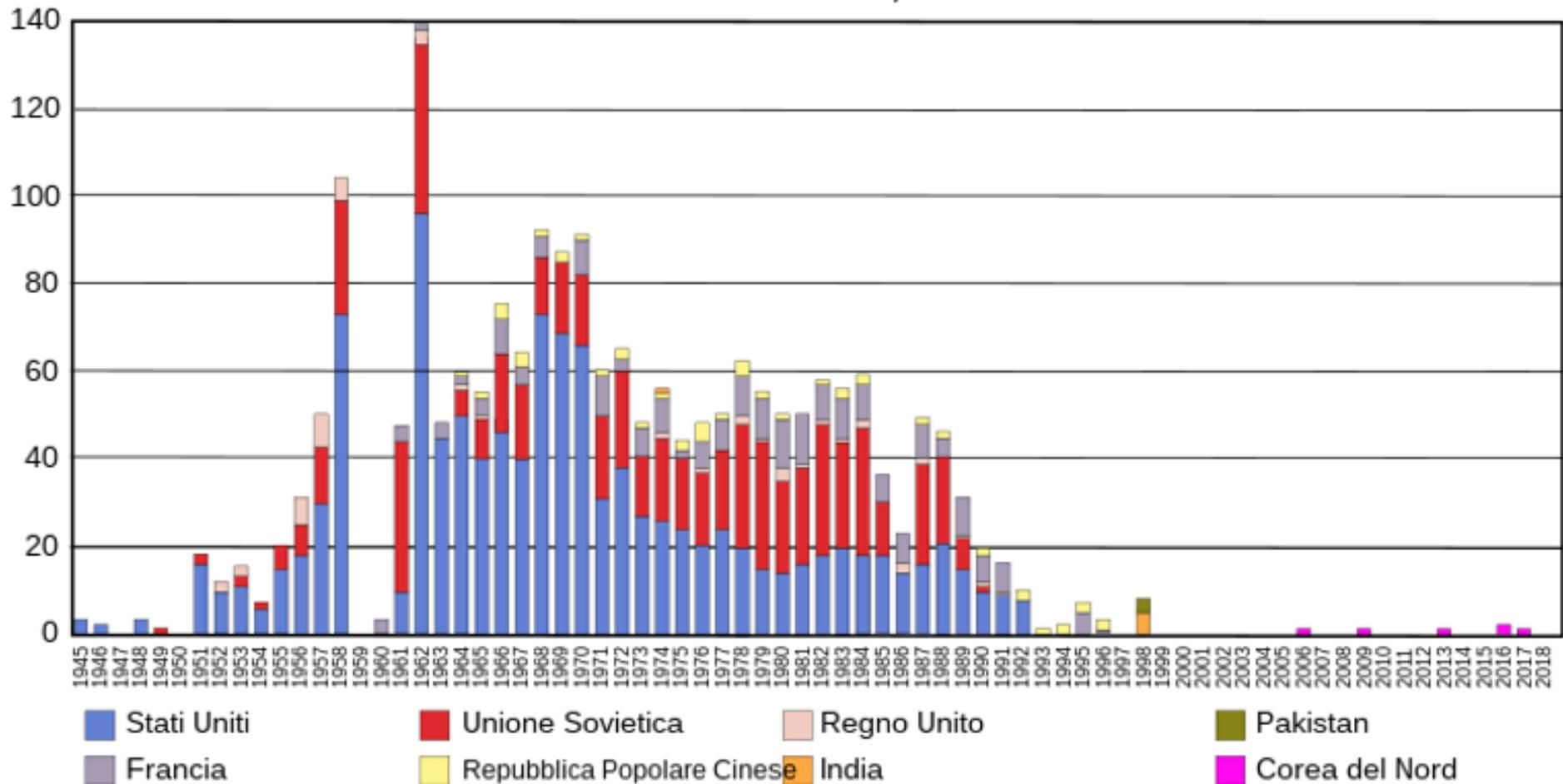


715
SOVIET UNION



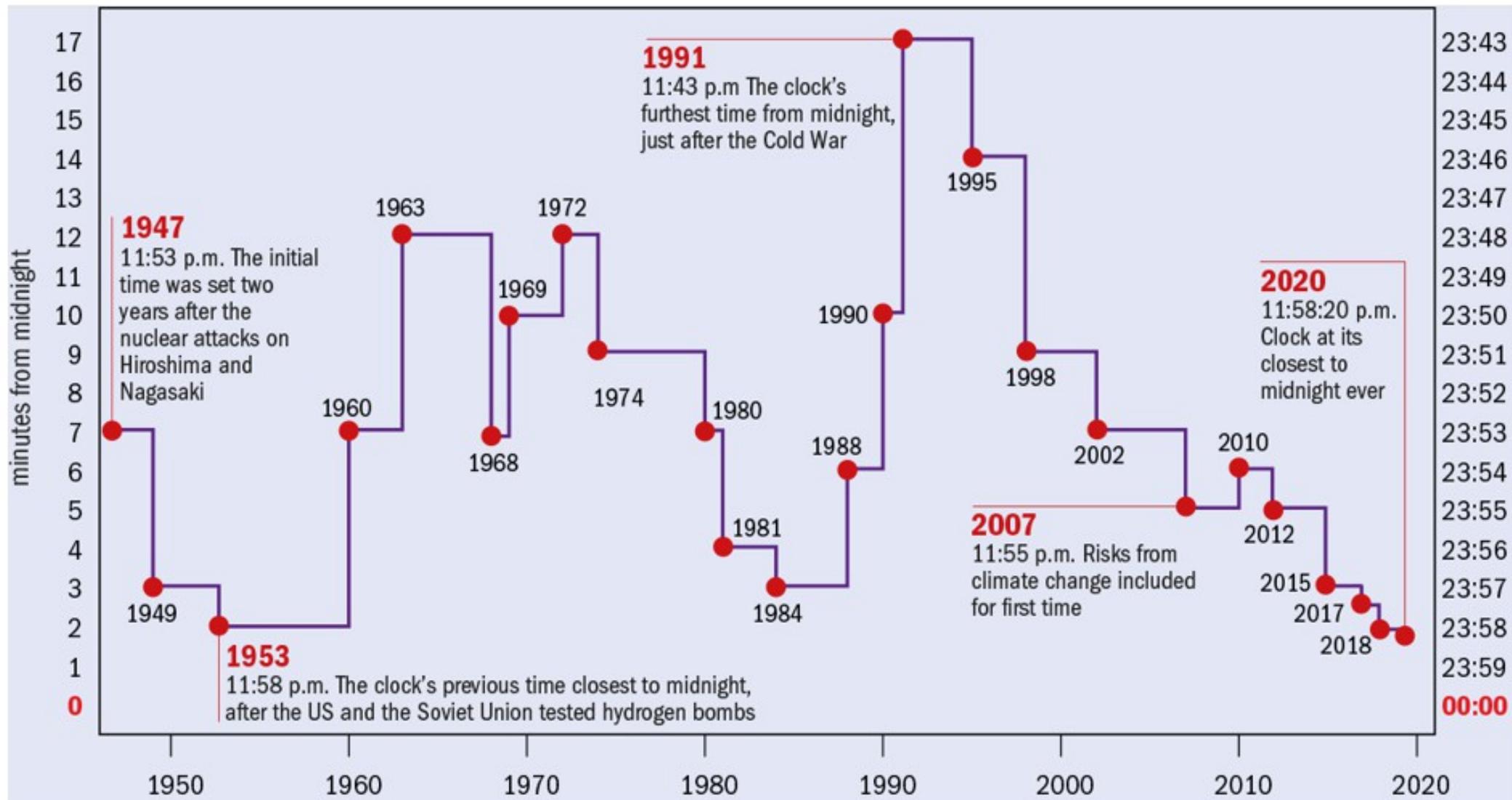
1.032
UNITED STATES

Test nucleari nel mondo, 1945 - 2018



Secondo Greenpeace sono stati circa 2044 i test condotti fino all'aprile 1996, 711 dei quali nell'atmosfera o in aree marine, per una potenza complessiva di 438 megatoni, equivalenti a circa 35000 bombe di Hiroshima e con dispersione nell'ambiente di circa 3800 chilogrammi di plutonio (basta un milionesimo di grammo per sviluppare un cancro al polmone) e di circa 4200 chilogrammi di uranio (limite nell'acqua: 30 microgrammi per litro)

Il Doomsday clock – L'orologio dell'apocalisse



Nel 2020, 2021, 2022 gli scienziati atomici statunitensi avevano avvicinato ai 100 secondi le lancette alla mezzanotte dell'apocalisse, dal gennaio 2023 siamo a 90



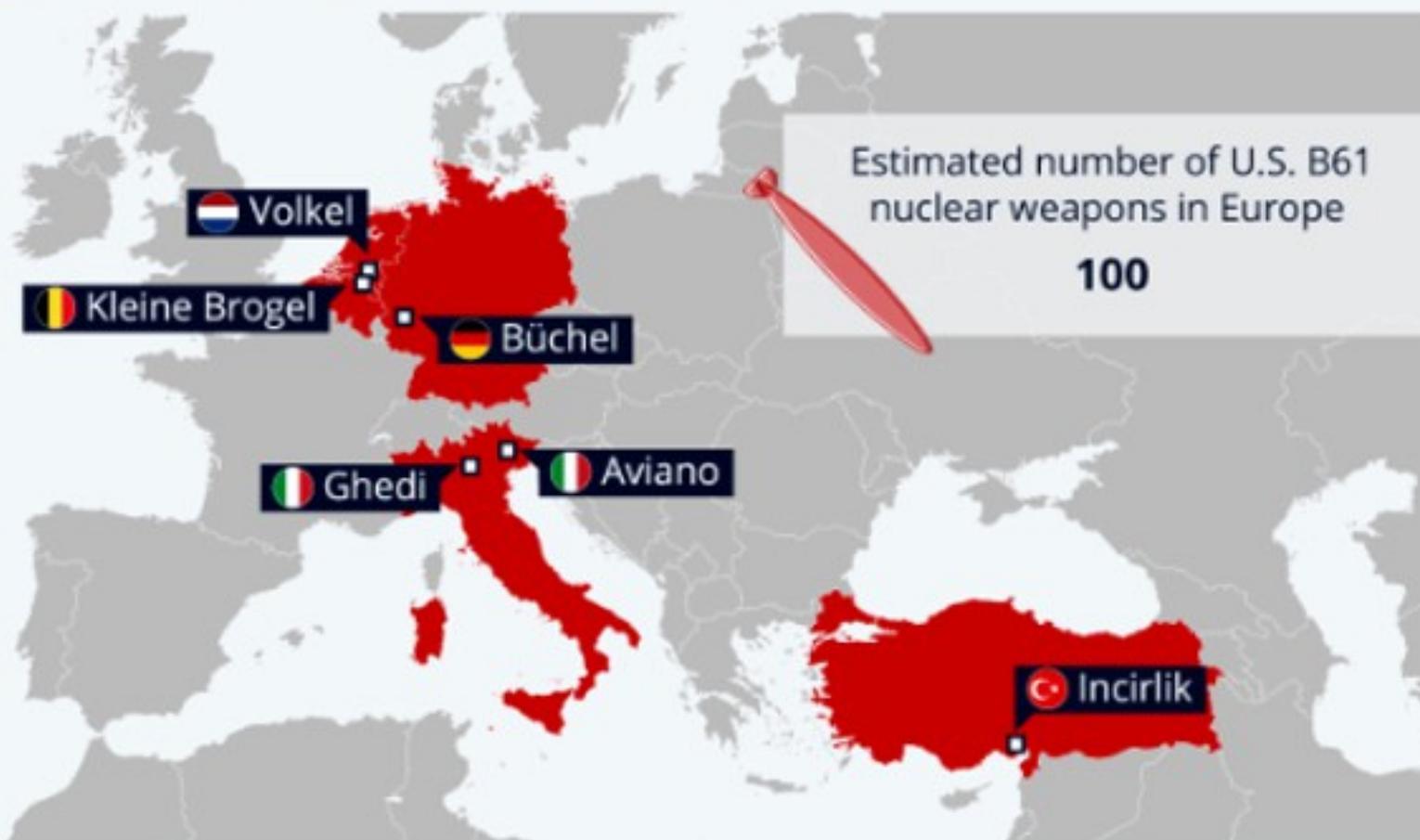
Le dottrine nucleari di USA, Russia e Cina

- **Premessa:** Vi è un **obbligo a non usare per primi armi nucleari nei confronti di Paesi non nucleari**, aderenti al TNP derivante dalla (Negative Security Assurances), **Risoluzione del Consiglio di Sicurezza ONU n. 984/1995**, ma...
- La recente Nuclear Posture Review **USA** 2022 riafferma il principio del possibile **First Use** delle armi nucleari, anche di fronte ad un attacco convenzionale, cibernetico o ibrido, ritenuto di portata strategica.
- La postura nucleare **russe** prevede l'uso delle armi nucleari non solo in risposta ad un attacco nucleare, ma anche nel caso di **minaccia esistenziale allo Stato** russo, posizione ribadita anche recentemente nel contesto della guerra in Ucraina.
- La postura nucleare **cinese** esclude il Primo uso delle armi nucleari ed ammette un loro **secondo uso**, nel caso di un attacco nucleare.

II Nuclear Sharing NATO in Europa

Where U.S. Nuclear Bombs Are Stored in Europe

Bases in Europe where U.S.-owned B61 nuclear gravity bombs are stored



Source: Center for Arms Control and Non-Proliferation

Già arrivate o in arrivo le B61-12 a Ghedi ed Aviano



Sulle difficoltà che impediscono all'Italia di sottoscrivere e ratificare il TPNW

- Come sostiene ICAN, il testo del **Trattato del Patto Nord Atlantico**, approvato il 4 aprile 1949, **non** fa esplicito riferimento ad **obblighi in materia di nucleare militare**. A loro giudizio sarebbe allora possibile per un Paese membro sottoscrivere il Trattato di Proibizione delle armi nucleari, senza che questo comporti la necessità di uscire dalla NATO.
- Ma il **Concetto Strategico della NATO**, prevede il dispiegamento e l'eventuale uso delle armi nucleari anche in caso di un attacco strategico convenzionale (deterrenza strategica).
- L'Italia partecipa come tutti gli altri membri della NATO, da poco 31, (Francia autoesclusa) al Gruppo di Pianificazione Nucleare
- **L'Italia partecipa direttamente alla Condivisione nucleare NATO**
- In questi ambiti le decisioni vengono prese alla unanimità, è sufficiente che uno dei membri non sia d'accordo perché una la proposta (ad esempio l'adesione di un Paese NATO al TNPW) venga scarta

E delle Armi nucleari in Italia cosa ne facciamo?

Se il nostro Paese ratificasse il Trattato di Proibizione delle Armi Nucleari, dovrebbe in breve tempo restituire le B61-12 agli USA.

Nel nostro Paese sono state portate avanti importanti campagne con l'obiettivo di ottenere la firma e la ratifica del TPNW, da parte di Rete Italiana Pace e Disarmo e Senzatmica (Campagna Italia Ripensaci), di WILPF, dei Disarmisti Esigenti, del Forum Contro la Guerra, ed altri.

Ma dopo 6 anni e 6 governi l'obiettivo non è stato raggiunto.

Bisogna che la questione divenga una priorità di massa (come lo fu contro gli Euromissili nei primi anni '80).

Bisogna cambiare postura (dal chiedere all'esigere).

Bisogna intraprendere azioni legali contro la presenza illegale di armi nucleari in Italia.

Quello che vi accingete a leggere è un importante studio realizzato dalla associazione IALANA (International Association of Lawyers Against Nuclear Arms) Italia per sondare la possibilità di ricorrere, in alternativa o in appoggio all'azione politica, alla via giudiziaria, nazionale o internazionale, contro la detenzione di armamento nucleare USA sul nostro territorio. Gli avvocati di IALANA Italia sono indiscutibilmente tra i più competenti in materia.

Lo studio, commissionato da 22 associazioni territoriali e nazionali, si conclude con quello che può apparire un paradosso: è del tutto evidente e provata la illegalità anche della sola presenza delle armi atomiche sul territorio nazionale; non è però altrettanto sicura la possibilità di ottenere un riconoscimento per via giudiziaria di questa illegalità con conseguente condanna della detenzione delle armi nucleari e ordine di loro rimozione dal territorio nazionale.

Vale tuttavia la pena tentare anche questa strada essendo risultate infruttuose tutte le iniziative politiche organizzate da diversi soggetti disarmati affinché il Governo firmasse e ratificasse il Trattato di Proibizione delle Armi Nucleari approvato dall'ONU il 17 luglio del 2007 da 122 paesi sui 194 membri ed entrato in vigore il 22 gennaio 2021.

Le reciproche minacce di uso delle armi nucleari da parte delle superpotenze atomiche in relazione al conflitto russo-ucraino, rendono ancora più urgente mettere la parola fine alle armi nucleari.

Le aerobasi italiane di Ghedi (Bg) ed Aviano (Pn), vedranno modernizzare le loro 40 bombe nucleari nei prossimi mesi grazie alla acquisizione delle più pericolose B 61-12 che saranno trasportate contro il nemico dai bombardieri "furtivi", netcentrici e di quinta generazione F35.

Queste basi in caso di conflitto aperto saranno senz'altro nel mirino delle controparti e la loro distruzione atomica potrebbe provocare tra i 2 e i 30 milioni di vittime civili. Come cittadini non possiamo accettare di essere nel mirino di un attacco nucleare, ma ancor più di essere complici dell'eventuale uso di queste bombe che potrebbe causare devastanti crimini contro l'umanità e contro il pianeta terra.



€ 18,00



Le mie proposte

- Non possiamo limitarci a chiedere lo stop all'invio di armi in Ucraina, un cessate il fuoco e una conferenza internazionale di Pace che spenga il fuoco di quella guerra
- Dobbiamo mettere le basi affinché la guerra non sia più uno strumento per la risoluzione delle controversie internazionali
- L'Italia e la UE ripudino la Guerra
- Sciogliere la NATO, rifondare l'ONU

Principali fonti utilizzate

- SIPRI - Stockholm International Peace Research Institute
- MIL€X - Osservatorio sulle spese militari italiane
- ENAAT - European Network Against Arms Trade
- NATO - North Atlantic Treaty Organization
- UE - Unione Europea
- Camera dei Deputati - Studi - Difesa
- CEMISS - Centro Militare di Studi Strategici
- Area Studi Mediobanca
- FAS Federation of American Scientists
- Testi di Manlio Dinucci